

La città schiacciata dal caos mentre la DC cerca di coprire le sue responsabilità

Agrigento ad un mese dalla frana

A conclusione della missione di solidarietà

Una dichiarazione degli amministratori emiliani sulla situazione di Agrigento

I compagni Liliano Famigli e Sergio Montanari, rispettivamente assessori dei comuni di Modena e Bologna, giunti ad Agrigento per concordare il piano di aiuti delle amministrazioni emiliane ai sinistrati, hanno rilasciato ieri la seguente dichiarazione:

«Siamo venuti ad Agrigento su mandato dell'assemblea dei rappresentanti dei Comuni e delle Province dell'Emilia per manifestare la solidarietà delle popolazioni emiliane alle vittime della frana e per concordare il modo come ospitare nelle colonie degli Enti locali emiliani i bambini colpiti dal disastro. Nel corso dei colloqui avuti con le rappresentanze degli Enti locali e della Prefettura di Agrigento abbiamo discusso delle necessità più urgenti per lenire le sofferenze delle popolazioni agrigentine e abbiamo discusso anche sulle misure concrete che proporranno agli Enti locali emiliani, perché possano efficacemente contribuire a ridurre i disagi che opprimono tante famiglie.

«La frana di Agrigento solleva la drammaticità della situazione nella quale si trovano tante famiglie siciliane per la mancata soluzione del problema meridionale che non solo non è stato risolto, ma che si è lentamente approf...

L'assistenza ai colpiti è insufficiente, le inchieste si accavallano, l'opera di ricostruzione è paralizzata - I socialisti si schierano con l'opposizione di sinistra nella richiesta di fare piena luce sul « sacco » - Il liberale Battaglia si scaglia contro il d.c. Pafundi per le sue accuse al sottogoverno e preannuncia una proposta di abolizione dell'Antimafia!

Dal nostro inviato

AGRIGENTO, 19. È passato un mese esatto dal giorno della grande frana per Agrigento e quasi un anniversario per gli ultimi dieci anni. È un fatto però che finora questo controllo non si è potuto iniziare. Il motivo lo abbiamo già detto: il caos e l'incertezza. Una settimana fa l'on. Gigliola - agrigentino e sottosegretario ai Lavori Pubblici - notando nel corso di una intervista che gli uffici della Regione avevano tutto il diritto di rifiutare ogni spiegazione in materia edilizia agli uffici governativi.

Civile di tutta la Sicilia sottopongono a controllo e revisione tutte le licenze edilizie avallate dai comuni e dalla Regione negli ultimi dieci anni. È un fatto però che finora questo controllo non si è potuto iniziare. Il motivo lo abbiamo già detto: il caos e l'incertezza. Una settimana fa l'on. Gigliola - agrigentino e sottosegretario ai Lavori Pubblici - notando nel corso di una intervista che gli uffici della Regione avevano tutto il diritto di rifiutare ogni spiegazione in materia edilizia agli uffici governativi.

Ricostruzione

Infine ora, dopo un tira e molla, il governo regionale assicura la sua collaborazione. La collaborazione offerta dalla Regione - scrive un giornale isolano di solito molto bene informato - è assistita da un particolare significato: si consideri che, in alcuni Comuni a funzionari del Genio Civile della provincia di competenza, è stato impedito di prendere visione dei documenti relativi all'attività urbanistica, e ciò perché unica amministrazione che ha competenza in materia ed è qualificata a emettere i pareri ed i giudizi e la Regione. E l'ostacolo è tanto serio (ma si badi a non definire tutto ciò come un conflitto formale fra Regione e Stato: si tratta, più concretamente, del sordo sabotaggio dei de all'azione intrapresa dal ministero dei Lavori Pubblici, dopo il dibattito parlamentare) che le indagini nelle varie località potranno prendere corpo solo dopo appositi decreti del presidente della Regione.

Aldo De Jaco

Apertura per la selvaggina migratoria

Domani a caccia ma quante limitazioni!

In molte province si potrà sparare solo la domenica, in altre tre giorni la settimana, in altre solo da appostamenti fissi, in altre ancora l'esercizio venatorio rimarrà totalmente chiuso

Molti cacciatori saluteranno domani la caccia di inizio della stagione venatoria 1966-67. Ma parecchi altri dovranno rimpiangere una caccia perché nelle loro province la caccia non è stata aperta o è stata aperta in modo di farcela soltanto un certo numero di giorni. Ancora una volta, quindi, invece di poter parlare festosamente di questo anno, occorre soffermarsi sui problemi che da anni assillano la numerosissima categoria degli appassionati della caccia e che finora non sono stati risolti.



Assistenza

Caos nell'assistenza innanzitutto. 641 persone (1675 famiglie) vivono nel miserrimo sussidio dell'ICCA, 239 famiglie nel complesso sono state trasferite in case popolari. Ma non c'è stata alcuna assistenza per i trasferiti. E' evidente che fino a quando tale legge non verrà approvata il provvedimento è solo un atto di facciata.

Inchieste

Caos poi nell'iter delle inchieste che si accavallano ormai a una sull'altra. Quella della Magistratura per esempio riguarda 80 licenze edilizie della zona frana e si inverte con quella dei tecnici del ministero dei Lavori Pubblici sulle stesse licenze (che non sono reperibili essendo state sequestrate dalla Procura della Repubblica).

Giuseppe Cervetto

Levi scosse di terremoto nel Veronese

VERONA, 19. Scosse sussultorie di terremoto, della durata di pochi istanti, sono state avvertite verso le 6.05 in Verona, nella sponda orientale del Lago di Garda, e in altre zone della provincia. Si segnalano qualche crepa nelle antiche case e qualche vetro rotto.

La frode è « rilevantissima »

Il ministro Preti va all'offensiva contro Celentano



Il ministro Preti Adriano Celentano

L'on. Preti, ministro delle finanze, si è lanciato all'offensiva contro l'evasore fiscale Adriano Celentano, accusato dalla polizia tributaria d'aver nascosto alla Vuoni un guadagno di quasi due miliardi di lire in quattro anni. E' stato il senatore liberali Battaglia a denunciare il caso. Celentano, che ha dichiarato: «sa per via quella che si chiama la cassa di famiglia al Comune di Torino, la bomba esplosa nel «Clan Celentano» continua a provocare viva sensazione e salati commenti negli ambienti cinematografici e musicali.

Stamattina in Galleria del Corso, il tradizionale luogo d'appuntamento di cantanti, parolieri e compositori, sebbene le case di scapolarie sono ancora chiuse per le ferie ferragostane, si sono ritrovati un gruppo di cantanti ed editori in cui unico argomento era, naturalmente, l'accusa di Trole al fisco elevata nei confronti di Celentano. «Adriano ha pagato il fisco», dicono, «ma non ha pagato il fisco». Alcuni per prendere le difese, ed erano i «parvevus» della canzone; altri - le vecchie volpi - più cauti a scoprirsi. Non si sa mai.

Il ministro visita il paese colpito dalla intossicazione collettiva

Mancini: la Calabria è fatta di tante Oppido

Ancora nessuna diagnosi sulle cause della sciagura

OPPIDO MAMERTINA, 19. Nessuno dei ricoverati è stato dimesso nella giornata di oggi perché l'avvelenamento può procurare complicazioni di natura epatica. Le loro condizioni sono comunque buone e nei prossimi giorni - a quanto assicurano i medici - potranno far ritorno a casa. I degenzi sono stati frattanto interrogati dagli esperti della Sanità e continuano le indagini sulle cause della intossicazione verificata che ha portato alla morte di 8 bambini e una donna nei giorni di Ferragosto.

Il numero dei passeggeri per ogni tipo di vettura

Il numero massimo di passeggeri che ciascun tipo di auto può trasportare è stato tassativamente fissato per legge. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica infatti il decreto ministeriale relativo.

Ma il guaio è nato quando si è trattato di applicare queste disposizioni, come si sa, lasciandosi alle autorità locali la scelta di restrizioni. Si è cercato di raggiungere un accordo per realizzare un'apertura più omogenea possibile e a tale scopo, è stato scelto il 5 agosto a Bologna un convegno, al quale hanno preso parte la maggior parte dei rappresentanti delle Province del Nord e del Centro, dove si è discusso l'annuale proposta di apertura della caccia. Così è stata decretata l'apertura della caccia alla selvaggina migratoria a cominciare dal 21 agosto e quella alla stanziale dal 17 settembre.

Per fortuna la maggior parte delle regioni italiane si è orientata, pur con diverse limitazioni, verso un tipo di apertura che permetterà l'assorbimento della gran massa di cacciatori desiderosi di cacciare la selvaggina, in particolare quail e tortore, volatili che, come è risaputo, sono più in partenza per il loro ritorno migratorio.